

La prospettiva della ricerca è rappresentata dal consolidamento e dall'implementazione della rete esistente di stazioni di monitoraggio nelle aree di alta quota.

Le montagne come laboratori naturali (MoLaN).

Il progetto ha previsto le fasi esplorative e preliminari per la realizzazione e l'implementazione di una rete di stazioni di monitoraggio in siti remoti di alta quota. Lo svolgimento della ricerca ha permesso l'acquisizione della strumentazione necessaria, la raccolta di dati di terreno, l'individuazione dei partner nazionali e internazionali e la predisposizione degli accordi per lo sviluppo delle attività quali il rilievo dei dati e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio e dei cambiamenti dell'ambiente di montagna e di alta montagna di Italia e del mondo.

La prospettiva della ricerca è rappresentata dalla messa a sistema delle informazioni provenienti dalla rete esistente e dalla sperimentazione di nuova sensoristica e di tecnologia innovativa nella gestione e disponibilità di dati meteo-climatici, relativi all'inquinamento della criosfera, dell'atmosfera e dell'idrosfera. In ambito internazionale l'obiettivo è quello di rafforzare la presenza italiana, tramite l'attivazione delle opportune iniziative e collaborazioni bilaterali e multilaterali, nell'area del Karakorum-Himalaya e di introdurla, almeno in questa prima fase, nel territorio delle Ande patagoniche.

Evoluzione geologica e ambientale lungo un transetto delle alpi centrali: il bacino del lago di Corno.

L'attività della ricerca consiste nel rilievo e nell'interpretazione morfobatimetrica del fondo lacustre e nella definizione di gran parte dei fenomeni erosivi e di aggradazione che si sono susseguiti durante l'evoluzione recente del lago. Il progetto si pone i seguenti obiettivi: il completamento dell'analisi del rilevamento morfobatimetrico; l'interpretazione del rilievo geofisico del fondo lacustre; l'analisi della struttura e della composizione dei sedimenti sublacustri. Nel corso del 2005 si è proceduto all'avvio delle attività: in particolare sono stati completati il processing, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sismici acquisiti nella prima campagna limnogeologica ed è iniziata l'analisi dei dati sismici acquisiti nella campagna limnogeologica successiva. Le carote di sedimenti sono state sottoposte a campionature dettagliate ed è stata eseguita parte delle analisi

sedimento-logiche, mineralogiche, paleobotaniche (palinologia e diatomee) e geochimiche sui sedimenti.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio idrometeorologico integrato per il controllo del rischio geologico e idraulico in un'area alpina complessa (Valchiavenna Sondrio).

Il sistema di previsione da realizzare nel presente progetto costituisce sia uno strumento scientifico per l'avanzamento delle conoscenze sulle complessità dei processi idrologici e geomorfici, sia, una volta validato, uno strumento tecnologico per la valutazione del rischio alluvionale attraverso la simulazione di lungo termine degli scenari alluvionali. Il progetto prevede attività di rilevamento dei dati e realizzazione/analisi dei modelli digitali dell'assetto morfologico del territorio, compreso lo studio delle resistenze allo scorrimento idrico superficiale negli alvei montani. Nel corso del 2005 si è provveduto, oltre che alle attività di rilevamento sopra descritte, anche alla modellazione dei dati raccolti. Inoltre è stato sviluppato un metodo per la determinazione non dispersiva delle direzioni di drenaggio nei modelli digitali del terreno ed è stato validato tale metodo sull'intero bacino idrografico del torrente Liro, di cui il Febbraro è affluente.

Area sviluppo sostenibile del territorio montano e valorizzazione delle risorse ambientali

L'attività svolta ha interessato le tematiche dello sviluppo socio-economico del territorio montano nel contesto italiano e europeo, attraverso la realizzazione di progetti di ricerca operativa, per rispondere ai fabbisogni conoscitivi dei soggetti istituzionali coinvolti nello sviluppo del territorio montano. Le attività progettuali sono state sviluppate anche con l'obiettivo di consolidare la rete delle relazioni con i diversi soggetti istituzionali che si occupano di montagna, sia nel campo della ricerca scientifica sia nella gestione del territorio montano a livello nazionale, regionale e locale.

Gli indirizzi tematici trattati in quest'area d'interesse tengono conto delle priorità strategiche d'intervento indicate nei principali documenti d'indirizzo e programmatici, sia a livello comunitario che nazionale, in materia di coesione economica, sociale e territoriale.

Le attività e i contenuti sviluppati all'interno dell'area hanno riguardato principalmente i seguenti filoni tematici:

- politiche per lo sviluppo sostenibile e altre forme d'intervento nelle aree montane nel contesto italiano e europeo;
- verifica degli strumenti di intervento dell'Unione Europea e della loro applicazione ai territori montani, con particolare riferimento alle iniziative comunitarie INTERREG III e LEADER+;
- pianificazione e gestione dei sistemi montani;
- analisi dei sistemi territoriali rurali e montani;
- impostazione e progettazione di basi di dati per analizzare a livello nazionale le integrazioni/sovrapposizioni territoriali di politiche e loro strumenti attuativi relativamente alle aree montane;
- valorizzazione delle risorse ambientali del territorio montano.

Di seguito vengono descritti i principali progetti svolti nell'ambito di tale area.

Programma "Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus".

Il programma è attuato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) e dalla Commissione Europea (periodo di attività 2003 - 2008; importo pari a 6.000.000 euro). Il programma ha come obiettivo quello di creare una struttura nazionale che operi per l'intero periodo di programmazione dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, al fine di promuovere la diffusione delle iniziative di sviluppo rurale sul territorio, di favorire la trasferibilità delle azioni più innovative, di favorire la cooperazione tra i territori rurali sia in ambito nazionale che europeo, di attuare azioni di animazione dello sviluppo. L'impegno dell'IMONT si è tradotto nella partecipazione alle seguenti attività: supporto tecnico scientifico al "Tavolo tecnico sulla cooperazione" istituito presso il MiPAF; redazione di documenti tecnici di indirizzo; supporto tecnico alle Autorità di Gestione (Regioni) e ai Gruppi di azione Locale (Gal) attraverso seminari informativi e tematici, con la predisposizione di documenti metodologici e interventi specifici, nonché la partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione

dell'azione "Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione" del programma per l'anno 2005.

Politiche per la montagna.

Nell'ambito delle attività di ricerca concernenti il tema delle politiche per la montagna collegate alla programmazione 2000-2006, sviluppate anche in collaborazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), sono state condotte specifiche analisi volte ad approfondire gli effetti dei due programmi di iniziativa comunitaria delle politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2007 - 2013 con riferimento alle opportunità di sviluppo per il territorio montano.

Il futuro dei piccoli comuni

Partecipazione al progetto finanziato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e condotto dalle sedi regionali della Calabria e della Basilicata. Lo studio si propone di analizzare le politiche e le opportunità di sviluppo territoriale dei piccoli comuni delle due regioni citate, localizzati in gran parte in aree montane. L'IMONT partecipa alla ricerca con il compito di supervisione dell'analisi dei sistemi territoriali e degli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo.

Centri Storici e Riqualificazione Turistica Territoriale.

Il progetto è rivolto principalmente a quei Comuni delle aree montane del Lazio che, pur avendo un patrimonio artistico e architettonico di notevole pregio e consistenza, ulteriormente accresciuto e qualificato da numerose emergenze naturalistiche e composto da un habitat di elevato valore ambientale e paesaggistico, presentano dinamiche demografiche, condizioni di isolamento socio-economico e di ridotta accessibilità fisica (stradale e ferroviaria) tali da determinare una perdurante marginalità territoriale. Il progetto sperimentale è mirato alla valorizzazione economico - ambientale delle risorse territoriali di queste aree montane mediante il miglioramento e l' adeguamento dell' offerta turistica locale, basati sul recupero del patrimonio edilizio esistente secondo le esigenze del turismo montano. Nel corso del 2005 sono state avviate attività di raccolta dati al fine di determinare le dinamiche demografiche e la distribuzione del patrimonio abitativo (e del relativo stato di occupazione) delle popolazioni montane; inoltre, utilizzando

le informazioni delle Aziende di Promozione Turistica, si è proceduto alla definizione dell'offerta e della domanda turistica comunale provvedendo, ove possibile, ad una aggregazione di base comunitaria. Per ogni dato raccolto si è proceduto successivamente alla definizione di indici statistici e ad una aggregazione territoriali tale da favorire una valutazione spazio-temporale dei fenomeni oggetto di studio.

Area valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e delle identità locali e applicazione delle tecnologie basate sulla comunicazione

Lo sviluppo di azioni in quest'area ha innanzitutto l'obiettivo di svolgere un'opera di valorizzazione della civiltà montana e di informazione e sensibilizzazione del più vasto pubblico, per contribuire ad accrescere la consapevolezza e la responsabilità sociale verso l'ambiente montano nelle sue molteplici forme.

In seguito alla nuova configurazione istituzionale, quest'ambito di ricerca ha assunto un ruolo rilevante negli indirizzi strategici dell'Istituto. In particolare, in base al nuovo regolamento, la creazione di una "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna" rappresenta un obiettivo prioritario. Lo scopo generale è quello di permettere l'integrazione dei dati provenienti da diverse fonti di raccolta e di promuovere l'erogazione di servizi finalizzati alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio culturale della montagna attraverso il coordinamento e la promozione di progetti specifici.

Le principali attività di ricerca dell'Istituto in questo campo riguardano i seguenti campi d'azione:

- svolgimento di attività preliminari di studio finalizzate alla raccolta, integrazione e sintesi dei dati e delle conoscenze sulla montagna detenuti da enti pubblici e privati per la costituzione della "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna";
- predisposizione e realizzazione, anche tramite il coordinamento di soggetti esterni, di progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio montano;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, scientifico, monumentale, naturalistico e delle tradizioni locali delle popolazioni montane;
- diffusione della cultura scientifica della montagna.

Le attività di ricerca svolte hanno consentito all'IMONT di marcare e consolidare la sua presenza in un' area che era stata scarsamente sviluppata e in modo non organico nei primi anni di attività dell'Istituto. In particolare, sono state attivate forme di collaborazione con istituzioni di primo piano nel campo culturale e scientifico ed è stato dato un significativo impulso alla formazione (in special modo quella universitaria) ed al trasferimento delle conoscenze (si vedano le iniziative nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica e le pubblicazioni dei "Quaderni della Montagna", oltre a varie attività di divulgazione e comunicazione), nonché alla partecipazione a manifestazioni e iniziative istituzionali di carattere nazionale e internazionale.

Di seguito vengono descritti i principali progetti connessi a tali attività.

Anguana - Museo dell'Uomo e della Montagna.

Il progetto rientra nell' ambito delle iniziative triennali per la diffusione della cultura scientifica previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 e si articola in tre attività distinte ma correlate tra loro; la prima attività prevede l'organizzazione di un "Sistema telematico per la diffusione delle conoscenze sulla montagna italiana", una sorta di "pagine gialle" in rete delle risorse della montagna italiana, dedicate a chi vive e frequenta la montagna del nostro Paese; la seconda attività riguarda la realizzazione dell'"Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" presso il Comune di Erto e Casso (PN), nei luoghi della catastrofe del Vajont (9 ottobre 1963); mentre la terza attività prevede la costituzione di un "Archivio della montagna italiana", uno strumento telematico per la conoscenza, l'acquisizione, l'organizzazione e la messa a sistema della straordinaria ricchezza del patrimonio culturale, storico, scientifico della montagna italiana. Nel corso del 2005 è stato realizzato e verificato il prototipo web di un motore di ricerca semantico per le informazioni disponibili in rete relative alla Montagna; sono state allestite alcune mostre, tra queste la mostra "Antiche immagini dell'uomo"; sono stati elaborati progetti e studi per l'individuazione di otto sentieri naturalistici, per la catalogazione di specie animali autoctone e per l'effettuazione di rilievi geologici; è stato completato il censimento delle fonti riguardanti la Montagna italiana, conservate nell'archivio fotocinematografico dell'Istituto Luce; è in fase di allestimento una mostra relativa all'immagine della montagna nei marchi di fabbrica dal 1870 al 1930.

Banca dati dei Saperi e della Conoscenza sulla Montagna.

Il progetto di un sistema per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale sulla Montagna ha l'obiettivo di realizzare un sistema di gestione della conoscenza per la valorizzazione e diffusione del patrimonio cognitivo, tecnologico e culturale della montagna italiana, unico al mondo per ricchezza e varietà.

La tematica di ricerca del progetto, come da piano triennale 2005-2007, è quella di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale e le identità locali della montagna tramite l'ausilio di innovative tecnologie per il trattamento automatico del linguaggio, basate sulla elaborazione semantica dei dati e tramite l'implementazione di una piattaforma di knowledge management (gestione della conoscenza) per la valorizzazione e l'integrazione dei dati sulla montagna presenti nelle "fonti aperte" (intese come fonti accessibili all'Istituto). Durante il 2005 è stata effettuata una definizione concettuale e uno studio di fattibilità tecnica del progetto per la realizzazione della banca dati basata su rete semantica, in conformità con gli obiettivi generali del precedente piano triennale dell'Istituto. Il progetto "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla Montagna" è stato premiato dal Presidente della Repubblica in occasione della celebrazioni per la giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2005.

Codice forestale camaldolese.

Lo studio del cosiddetto "Codice forestale camaldolese", cioè l'insieme delle norme che hanno regolato per circa nove secoli la gestione della foresta da parte dei monaci-eremiti di Camaldoli, consente di riscoprire quelle radici storiche e culturali e quel fondamento etico che possono ispirare ancora oggi una corretta gestione delle risorse ambientali e una equilibrata politica forestale e della montagna nel segno dello sviluppo sostenibile. Le attività previste dal Protocollo di progetto, firmato tra l'Istituto e il Collegium Scriptorium Fontis Avellanae, si sono concluse con la fine del 2005. È stato approntato uno studio di fattibilità concernente eventuali successive fasi progettuali, in cui sono illustrate, tra l'altro, le possibili vie di prosecuzione della ricerca storico-archivistica.

Le Montagne e l'acqua. La risorsa idrica sulla montagna come elemento chiave di un futuro sostenibile.

Il progetto, che si inserisce nelle iniziative previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 per la diffusione della cultura scientifica, si caratterizza come un esperimento didattico, proposto alle scuole in occasione della XIV edizione (2004) della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica, che ha invitato docenti e studenti a diventare "ricercatori" e contribuire così alla costruzione di una raccolta di dati sul rapporto tra la montagna e l'acqua.

Montagne sicure - studio e sperimentazione delle tecnologie ICT per la sicurezza in montagna.

Il progetto si è occupato dell'analisi, dello studio e della sperimentazione, nelle due aree pilota della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Trento, di tecnologie avanzate di gestione dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la promozione della cultura della sicurezza in montagna. I risultati dell'attività di ricerca pluriennale svolta nel progetto (in particolare per quanto riguarda lo studio e sviluppo del sistema di assistenza a distanza "*mobile monitoring*" per gli escursionisti e per quanto riguarda lo studio e sperimentazione dell'ambulatorio virtuale sul mal di montagna) sono stati resi fruibili tramite la creazione del portale "*Sicurezzainmontagna.it*". Il portale ha permesso l'aggregazione, attorno ai temi delle prevenzione e della sicurezza, di una comunità virtuale degli utenti della montagna e di migliorare le informazioni a disposizione e la sicurezza nella pratica di attività in contesto montano. Il portale "*Sicurezzainmontagna.it*".contiene dunque, un'importante raccolta di informazioni, dati e moduli formativi per favorire una fruizione informata della montagna, attraverso l'incontro e lo scambio d'informazioni tra residenti, appassionati, professionisti, esperti, associazioni, enti ed istituzioni.

Biblioteca della montagna

Il progetto, avviato nel 2004, realizzato attraverso una convenzione con il Club Alpino Italiano (CAI), sezione di Milano, prevede il completamento dell'opera di catalogazione del patrimonio librario e cartografico della Biblioteca Luigi Gabba,

nonché la digitalizzazione e archiviazione delle raccolte dell'annesso Archivio storico fotografico Giorgio Gualco.

Nel corso del 2005 le attività di ricerca si sono concluse ed hanno permesso la catalogazione di oltre 3.000 titoli, il recupero ed il restauro di circa 2.000 immagini, l'allestimento presso il CAI di Milano di alcune mostre ed esposizioni tematiche di libri e delle fotografie recuperate.

Videoteca della montagna

Il progetto, avviato nel 2004, realizzato attraverso una convenzione con il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" del Club Alpino Italiano (CAI), sezione di Torino, ha avuto l'obiettivo di costituire un archivio digitalizzato dei filmati restaurati su supporto magnetico conservati presso la videoteca del Museo stesso. Tale iniziativa si inserisce nel vasto progetto dell'Istituto di costituzione di una "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna". Nel corso del 2005 si sono concluse le attività progettuali previste dalla convenzione.

Bandi pubblici di finanziamento

L'IMONT nella sua fase di avvio, per ovviare alla iniziale carenza di risorse umane, ha utilizzato, strumenti di promozione della ricerca libera sul territorio attraverso bandi di finanziamento pubblico denominati "bandi di agenzia", ovvero la presentazione di autonomi progetti su temi liberamente scelti dai proponenti nell'ambito di aree tematiche suggerite. Tali strumenti, inquadrabili nell'ambito di ricerca di tipo bottom-up, sono collocati nel più vasto ambito di attività di promozione della ricerca perseguito dall'Istituto, volto a favorire una più consapevole e diretta partecipazione dei ricercatori (sia nel settore pubblico che privato), e a sviluppare e consolidare la rete di relazioni tra quei soggetti (istituzionali e non) che a diverso titolo si occupano dei territori montani. I progetti sono divisi in due tipologie: progetti coordinati, presentati da amministrazioni territoriali, progetti individuali, presentati da singoli ricercatori collegati a università o a enti pubblici.

La complessità dei sistemi montani e la necessità di individuare delle priorità di intervento rispetto alle ricerche da finanziare hanno portato a definire per l'ultima

edizione del bando d'agenzia (avviato nel 2002 le cui attività sono ancora in corso) tre aree tematiche. I progetti presentati, 137 in totale di cui 42 finanziati dall'Istituto, sono così distribuiti:

- area tematica "Tutela dell'ambiente e del territorio montano", con 75 progetti su 137 (ovvero il 55% dei progetti presentati); di questi 23 sono stati approvati (ovvero il 55% dei progetti finanziati);
- area tematica "Sviluppo durevole delle aree montane", con 54 progetti (ovvero il 39% dei progetti presentati) di questi cui 19 sono stati approvati (ovvero il 45% dei progetti finanziati);
- area tematica "Servizi alla popolazione ed alle imprese" con 8 progetti (ovvero il 6% del totale); di questi nessuno è stato approvato.

I bandi di agenzia relativi all'anno 2000 e 2001 sono tutti terminati, sono ancora in corso parte di quelli relativi al 2002. Negli ultimi tre anni, 2003 - 2004 - 2005, il progressivo aumento di ricercatori interni non ha più richiesto l'utilizzo di tale strumento.

Risorse strumentali e infrastrutture a disposizione

L 'IMONT sul territorio

L'Istituto, in linea con quanto previsto dalle proprie finalità istituzionali, oltre la sede centrale, ha sostenuto e sviluppato, con strutture sul territorio nazionale (centri di ricerca e centri di competenza), una rete di organismi tecnico scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;
- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal

mondo imprenditoriale;

- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

Centri di ricerca in partecipazione con altri enti

L'IMONT si è dotato, fino a questo momento, di tre centri di ricerca autonomi cui l'Istituto partecipa quale socio azionario:

- Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna - CIRMONT, con sede ad Amaro (Udine) in Friuli - Venezia Giulia;
- Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico-CERAFRI, con sede a Retignano di Stazzema (Lucca) in Toscana;
- Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna - CIRLIM, con sede a Gravedona (Como) in Lombardia.

Per tali centri, va detto che gli investimenti effettuati fino a questo momento hanno consentito di attivare sia i processi di cooperazione tra i diversi soggetti delle comunità locali coinvolte sia la predisposizione dei programmi delle attività per il futuro.

Rete di osservatori - Centri di Gorizia, Palermo e Imperia

Il progetto di avvio della rete di osservatori, ha previsto:

- la collaborazione con l'Area di Ricerca di Trieste e con il Comune di Gorizia, per sviluppare la conoscenza dei territori montani dell'area balcanica, nelle sue componenti fisiche, socio-economiche e culturali, allargata a tutti i paesi

- contemplati dal Patto di Stabilità per il Sud-Est europeo;
- il consolidamento dell'accordo con lo Stato Maggiore dell'Esercito (SME) e con la Mongolian Academy of Science in collaborazione con il CNR;
 - la predisposizione del progetto L.L.A.M.A. - ANDINO (Leadership Latin American Medicin Areas);
 - la spedizione geo-archeologica nella "valle dei laghi" in Mongolia insieme all'Istituto IRPI - CNR;
 - la collaborazione con il CERISDI di Palermo per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo economico e sociale dell' Area euro - mediterranea.

L'attività è stata infine completata attraverso lo scambio di informazioni e di ricerche con altri istituti nazionali di ricerca e le università dei diversi Paesi delle aree interessate.

Sistema informativo

Il sistema informativo dell'IMONT ha subito un forte rinnovamento a seguito delle attività intraprese nell'anno 2004, secondo quanto indicato nel piano triennale 2005-2007 dell'Istituto.

Attualmente il sistema informativo dell'Istituto si compone di due tipologie fondamentali di servizi (entrambi assegnati in *outsourcing*) al partner informatico EDSP S.p.A.: il servizio base (che consiste nella gestione sistemistica dell'infrastruttura e della rete intranet dell'Istituto e nel supporto tecnico sistemistico sia remoto che on-site) e i servizi aggiuntivi di Web Hosting (che consistono, al momento, nei servizi erogati per la disponibilità, gestione tecnica, amministrazione, sicurezza, manutenzione, gestione dei contenuti del sito web istituzionale dell'IMONT e di siti correlati a progetti di ricerca).

L'EDS ha rilevato la rete informatica dell'Istituto e ha definito la nuova architettura generale volta ad eliminare le criticità riscontrate nel sistema; ha creato degli "standard di autenticazione" uniformi per tutti gli utenti; ha assicurato l'adeguamento della rete ai protocolli di sicurezza previsti dal CNIPA.

Il collegamento alla rete GARR per gli scambi con la comunità scientifica nazionale e il collegamento con la rete RUPA (Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni), attivi e collaudati, rendono possibile la valorizzazione del patrimonio di conoscenza sulla montagna attraverso la collaborazione con le altre

amministrazioni pubbliche per aggregare e rendere fruibili dati comuni finalizzati a fornire servizi strutturati e flessibili ai cittadini.

É stato inoltre effettuato un ulteriore adeguamento dell'architettura di rete ai requisiti richiesti dal CNIPA per l'adesione alla RUPA, e l'infrastruttura tecnologica è stata ulteriormente potenziata e reingegnerizzata anche in funzione dell'attuazione e sviluppo del progetto "Banca Dati dei saperi e della conoscenza sulla Montagna".

Azioni connesse con la formazione, la comunicazione e il trasferimento delle conoscenze

Attività di comunicazione

Attività svolta e strumenti utilizzati durante l'anno 2005

E' stato messo a punto un vero e proprio piano di comunicazione integrata, intesa come insieme coordinato di azioni finalizzate a raggiungere, informare, interessare, coinvolgere differenti tipi di pubblico, senza trascurare - anzi, dedicando loro un' attenzione particolare - i "moltiplicatori" di attenzione e di informazione (mass media, opinion leader, settori produttivi, ecc). Ciò acquista particolare rilievo se si tiene conto da un lato dell'importanza che i territori montani rivestono per il nostro paese e dall' altro dello stato di frammentarietà in cui versa la comunicazione sulle problematiche delle aree montane e delle loro popolazioni, nonché sul ruolo che il patrimonio di questi territori rappresenta per l'Italia.

Nel corso del 2005 l'IMONT si è impegnato per l'attuazione degli obiettivi sopraelencati attraverso una serie di strumenti:

- Ufficio stampa
- Rivista bimestrale SLM - Sopra il livello del mare
- Sito web istituzionale
- Pubblicazioni e Brochure varie di presentazione di progetti e attività
- Realizzazione di un'immagine visiva coordinata.

Attività di formazione

Nei precedenti anni, e soprattutto nel corso del 2005, l' Istituto ha sviluppato attività formative attraverso l'erogazione di borse di studio e assegni di ricerca in collaborazione con università ed enti di ricerca. Giovani neo-laureati, dottorandi e altri borsisti hanno collaborato alle attività progettuali dell'Istituto nelle discipline inerenti i territori montani, a completamento del loro processo formativo.

Nel corso dell'anno sono state finanziate dodici borse di studio su argomenti d'interesse dell'Ente.

Scuola Superiore in Gestione e Conservazione dell'Ambiente Montano (UMMONT).

Il progetto, che l'Istituto ha avviato insieme all'Università degli Studi del Molise, si è concretizzato nel 2004-2005 con la progettazione, l'approvazione e il varo ufficiale di un Master universitario di secondo livello in "Gestione e Conservazione dell' Ambiente Montano" in modalità di formazione a distanza e scuola estiva. La formazione è finalizzata all'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche innovative di carattere multidisciplinare nell'ambito della conoscenza e della capacità gestionale dei territori montani, al fine di favorire uno sviluppo tecnologico basato sui criteri della sostenibilità ambientale.

Trasferimento delle conoscenze

Nel 2005 l'IMONT ha rafforzato l'attività di trasferimento delle conoscenze, della diffusione dei risultati e della promozione di una cultura scientifica della montagna, in linea con il nuovo mandato istituzionale.

Quaderni della Montagna

Rappresentano l'iniziativa editoriale dell'IMONT frutto del coinvolgimento e del confronto delle strutture di ricerca interne ed esterne all'IMONT, attraverso la quale l'Istituto intende valorizzare le attività di studio e di ricerca che promuove e coordina. La collana scientifica offre un contributo significativo alla promozione dei risultati della ricerca in ambito montano, nonché alla valorizzazione dell'enorme patrimonio ambientale e culturale della montagna nei suoi molteplici aspetti. L'iniziativa, avviata nel corso del 2004, ha già visto l'uscita di diversi volumi, frutto del coinvolgimento e del confronto delle strutture di ricerca interne ed esterne all'IMONT.

Nel corso del 2005

A) sono stati pubblicati i seguenti volumi:

- *Album siciliano: la montagna nelle fotografie di Dante Cappellani;*
- *Alpinismo e ambiente. Linee guida per spedizioni ecocompatibili;*
- *Sostenibilità e multifunzionalità dell'agricoltura di montagna.*

2) Gli Organi

Sono organi dell'Ente, tutti di durata quadriennale – triennale per il Collegio dei Revisori:

- A) Il Presidente
- B) Il Consiglio di Amministrazione
- C) Il Consiglio Scientifico
- D) Il Collegio dei Revisori dei Conti

Ai sensi dell'art.7 del nuovo regolamento gli organi sono così individuati

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto dal Consiglio dei Ministri secondo le modalità previste dall'art. 6 del D.L.vo 5 giugno 1998 n. 204, tra personalità di riconosciuta qualificazione nei settori scientifico-istituzionale, economico e produttivo d'interesse dell'Istituto, ed ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Il nuovo Presidente è stato nominato con DPCM 22/6/2004 per la durata di un quadriennio.

Il compenso provvisorio, di € 92.962,32 annui lordi, è regolato in base alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale, che determina l'indennità dei presidenti degli Enti Pubblici non economici in misura corrispondente al trattamento economico dei direttori generali maggiorato del 20%.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il nuovo CdA è stato nominato, per un quadriennio, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro degli Affari Regionali in data 14/2/2005.

E' composto da:

- a) Il Presidente dell'Istituto
- b) Il presidente del Consiglio Scientifico dell'IMONT, che assume le funzioni di Vicepresidente dell'Istituto
- c) Sei componenti nominati dal :Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero dal Ministro delegato per i problemi della montagna (due); Ministro degli affari Esteri (uno); Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (uno); Ministro dell'Università e della Ricerca (uno); Ministro delle Politiche Agricole e Forestali (uno)